

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2004

Presidenza: *Marcello A. Bettini*

Vicepresidenza: *Gianbeato Vetterli*

Scrutatori: *Alberto Akai, Luca Giudici*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Anna Lafranchi, , Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Luca Martinoli, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Mattia Scaffetta, Alain Scherrer, Marco Stern, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Roberto Bottani, Marco Büchler, Jvo Decarli, Fabio Lafranchi, Antonio Marci*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 32 consiglieri comunali il signor **Presidente** apre l'odierna seduta del legislativo comunale.

Chiede la parola il signor **Paolo Caroni** per un intervento di natura formale prima dell'approvazione dell'ordine del giorno del seguente tenore:

“La forma è garanzia di sostanza” e questo vale per qualsiasi attività dello Stato a qualsiasi livello. Conformemente all'art. 49 della LOC, il Consiglio Comunale si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno. La prima volta entro il 30 aprile per occuparsi dei consuntivi, e la seconda volta **entro il 31 dicembre per occuparsi dei preventivi dell'anno seguente**. Il Presidente del Consiglio Comunale, d'intesa con il Municipio, per giustificati motivi può prorogare di **due mesi** al massimo i termini per la convocazione delle due sessioni ordinarie. Inoltre, il Dipartimento, unicamente su istanza motivata, può ancora **eccezionalmente** prorogare i suddetti termini. Nella fattispecie quindi la discussione sui preventivi 2004 sarebbe dovuta avvenire per legge **entro il 31 dicembre 2003**. Per giustificati motivi, si poteva prorogare tale sessione **entro e non oltre il 28 febbraio 2004**. Oltre questo termine solo il Dipartimento, su istanza motivata, poteva eccezionalmente prorogare ancora i termini. Ma che cosa s'intende per giustificati motivi? Gli esempi della dottrina sono espliciti: calamità naturali, malattia degli addetti contabili e amministrativi o del Segretario Comunale, ecc. Inoltre, bisogna informare la cittadinanza della decisione di rinvio tramite gli albi comunali (Ratti, “Il Comune” supplemento ai volumi 1,2 e 3 pag. 98). Le condizioni per avere un'ulteriore proroga dal Dipartimento competente sono ancora

più restrittive. Durante la seduta della CG dell'8 marzo 2004 i Commissari Respini, Cavalli ed il sottoscritto - intenzionati a rendere proficuo il mese speso nell'ascoltare i Municipali in merito ai preventivi e facendo fede all'obiettivo più volte ribadito durante la discussione sui consuntivi 2002, vale a dire che i preventivi 2004 sarebbero stati votati entro la fine della legislatura - hanno preparato un **progetto** di rapporto per poter rispettare l'obiettivo fissato di discutere i preventivi 2004 durante questa seduta del Consiglio Comunale. Purtroppo a questa iniziativa, la maggioranza della CG ha ritenuto di non dar seguito.

1. Rammaricati di come si sono svolte le cose, ci pare giusto chiedere all'Ufficio Presidenziale se è stato deciso con il Municipio di prorogare di due mesi al massimo i termini per la seduta sui preventivi e quali sono stati i "giustificati motivi" addotti?
2. Ritenuto inoltre che anche con la proroga di due mesi il termine del 28 febbraio 2004 è stato largamente sorpassato, si chiede all'Ufficio Presidenziale se è stata inoltrata entro tale data (termine di scadenza dell'eventuale proroga decisa dal Comune) l'istanza al Dipartimento per l'ottenimento di un'ulteriore eccezionale proroga e per quali motivi?"

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente al collega Caroni che non è ne la prima ne l'ultima volta che si votano in ritardo i preventivi e consuntivi. Lo ha fatto presente anche in questa circostanza ritenuto comunque che la lega non li avrebbe votati.

Il signor **Antonio Fiscalini** chiede informazioni a proposito del progetto di rapporto citato dal collega Caroni. Concorda con lui nel caso in cui ci fosse stato l'interesse di presentarlo; se non lo si è fatto allora le cose cambiano.

Il signor **Paolo Caroni** risponde che il collega Massimo Respini aveva letto il progetto di rapporto sul quale esistevano ancora diverse opzioni e opinioni per quanto riguarda le conclusioni.

Il signor **Antonio Fiscalini** rammenta che, a suo avviso, erano stati esposti dei punti che avrebbero potuto formare oggetto di un successivo rapporto.

Con l'entrata in aula di Alain Scherrer i consiglieri presenti sono ora 33.

Il signor **Michele Bardelli**, da parte sua, conferma che sono stati presentati degli appunti che potevano giungere a diverse conclusioni. Il gruppo PS non se l'è sentita di presentare un rapporto; caso mai sarebbe intervenuto in seno al plenum del Consiglio comunale. E' dell'avviso che chi voleva fare il rapporto poteva benissimo presentarlo anche se sottoscritto da soli tre consiglieri comunali.

Il signor **Mauro Cavalli** constata che gli altri gruppi non hanno presentato assolutamente nulla al proposito.

Il signor **Presidente** informa che la richiesta di proroga è stata preparata al di fuori dei termini citati. Deve dire, a sua parziale discolpa, che questa volta l'informazione tra gestione e ufficio presidenziale non ha funzionato e che quindi non è stato fatto sufficientemente presente il mancato rispetto dei termini. In ogni caso la richiesta di proroga è in corso.

Da parte sua il signor **Mauro Belgeri** ringrazia la sezione socialista e il Presidente del partito socialista di Locarno per l'ottima pubblicazione a proposito della storia del PS di Locarno e delle

elezioni a Locarno. Formula l'auspicio per una conclusione all'insegna della concordia e un ulteriore auspicio per un lavoro futuro centrato sull'unità di tutti.

Il signor **Presidente** comunica che sui tavoli dei consiglieri sono stati recapitati due documenti: il primo è l'invito per la cerimonia di commiato del sindaco e del municipale Cereghetti, che avrà luogo il 31 marzo prossimo.

Siccome sarà assente per inderogabili impegni professionali all'esterno, porterà in chiusura di seduta il saluto e gli auguri agli uscenti.

Il secondo documento è il rapporto della Commissione della legislazione del Gran Consiglio sulle problematiche relative ai meccanismi di democrazia e di controllo nelle SA con partecipazioni comunali di cui si è discusso abbondantemente nel corso del quadriennio anche in relazione alle tematiche della Kursaal.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che proprio oggi il Gran Consiglio ha accolto le conclusioni del rapporto commissionale ragione per cui, prossimamente, il Consiglio di Stato dovrà emanare il messaggio governativo.

Non essendoci altri interventi la seduta è di conseguenza aperta con il **seguito ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni e subingresso due consiglieri comunali (PPD);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 85** concernente una domanda di naturalizzazione
 - M.M. no. 106** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 108** concernente la richiesta di un credito di fr. 193'400.- per interventi di manutenzione straordinaria alla cucina dell'Istituto per anziani San Carlo
 - M.M. no. 111** concernente la richiesta di un credito di Fr. 45'000.— per l'acquisto di una striscia di terreno a Solduno necessaria al transito delle infrastrutture dell'acquedotto;
4. discussione e decisione sulla mozione Giovanni Roggero e Renzo Papa del 19 maggio 2003 concernente la sistemazione provvisoria dei parcheggi sul terreno di proprietà del Comune a ovest del nucleo di Solduno;
5. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Ha approvato l'ultimo verbale con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SUBINGRESSO CONSIGLIERI COMUNALI

Si prende atto delle dimissioni dei consiglieri comunali Fiorenzo Cotti (PPD) e Anna Maria Sury (PPD) in seguito al trasferimento del loro domicilio a Ascona risp. a Muralto; del subingresso dei signori Mattia Scaffetta (PPD) e del signor Luca Martinoli (PPD) e della sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte dei signori Scaffetta e Martinoli ai quali è stata consegnata la relativa lettera credenziale.

Il signor **Presidente** formula ai subentranti i migliori auguri con l'auspicio di essere nuovamente presenti il prossimo quadriennio.

I consiglieri comunali presenti in sala sono ora 35.

Prima di affrontare gli oggetti all'ordine del giorno il signor **Presidente** interviene con le seguenti parole:

“Forza Locarno!

Cari colleghi consiglieri comunali, cari municipali e caro Sindaco, il mio mandato presidenziale sta volgendo al termine e, come di prammatica, prima di passare ai lavori “consiliari”, mi sembra doveroso spendere un paio di parole. Non è mia intenzione fare grandi discorsi, tuttavia essendo questo non solo l'ultimo consiglio comunale della sessione 2003-2004, ma anche quello che chiude un quadriennio di legislatura qualcosa va pur detto. Come avrete senz'altro potuto far caso nel corso del mio mandato, non è che la carica di Presidente del consiglio comunale sia soltanto una formalità. Certo è un onore, ma, in alcuni casi anche un onere. Un onere non per l'aspetto finanziario legato essenzialmente all'aperitivo che la prassi vuole il Presidente offra ai colleghi consiglieri e al municipio, ma un onere in termini di tempo, per una buona preparazione della seduta, e un onere anche in termini di salvaguardia dell' “energia nervosa” necessaria ai fini del buon svolgimento della seduta. Mi sembra di poter dire che a parte una seduta particolarmente accesa durante lo scorso mese di dicembre, questo anno di presidenza sia, tutto sommato, filato via abbastanza liscio. In fondo, lo ammetto, mi sono anche divertito. Sarà forse perché sono ormai diventato un “veterano”? Questo è infatti stato il mio secondo anno di presidenza; un record, mi è stato ricordato a inizio legislatura! Un record, ma di velocità, penso sia stato anche l'ultimo consiglio comunale del 16.02.2004 che si è concluso molto presto. Quello di oggi arrischia di essere un altro record, visto che il menu della serata non è particolarmente ricco, manca infatti il piatto forte, ovvero i preventivi, ma anche i consuntivi. Ma forse è giusto così, meglio in fondo che sia il prossimo consiglio comunale a esprimersi sui preventivi. Sui consuntivi invece sarebbe stato più corretto se fossimo stati ancora noi a poter dire qualcosa. Dico questo non per voler bacchettare qualcuno, ma solo per constatare che malgrado tutta la buona volontà, si fa sempre più fatica a fare la politica tangibile, ossia il lavoro concreto, sia a livello di Commissioni che di Municipio. Sono rimasto particolarmente ben impressionato dalla pianificazione e dal ritmo di lavoro portato avanti dalle Commissioni e dalla Commissione della Gestione in particolare, che è subito partita con un calendario serrato e con le migliori intenzioni. Dal canto mio, in parte un po' contagiato dall'atmosfera dinamica e dallo spirito efficientista che mi sembrava di percepire nei diversi brevi incontri avuti con la Gestione, ho cercato di pianificare al meglio le sedute del Consiglio Comunale. Da qui, verosimilmente, il record della scorsa seduta e il probabile bis di

questa sera, a dimostrazione del fatto che con un minimo di pianificazione le cose possono andare spedite. Purtroppo però non sempre le migliori intenzioni e la pianificazione sono garanzia sufficiente per rispettare le scadenze istituzionali per la presentazione dei preventivi e dei consuntivi. Il problema, l'avrete capito e sono sicuro di non dire nulla di nuovo, discende dalla difficoltà di poter coniugare efficacemente gli impegni personali di carattere professionale, familiare, sociale ecc., con i quali molti di noi (sia a livello di Municipio che di Commissioni) sono confrontati, con gli impegni che la vita politica attiva inesorabilmente richiede. Soluzioni? Non ne ho! Un ripensamento del modo di lavorare della classe politica dirigente è comunque pressante! Da anni ormai si parla di riforma, riorganizzazione, riesame dell'amministrazione cittadina, ma concretamente fin'ora poco o nulla è stato fatto. È però indubbio che un recupero di efficacia, a favore del Municipio soprattutto, deve forzatamente passare per questa strada. Come ho già avuto modo di dire in miei precedenti interventi, il municipio deve poter trovare il tempo per dedicarsi alla gestione "strategica" della cosa pubblica, ossia per delineare gli obiettivi sul medio e lungo termine importanti per futuro di Locarno e ai quali costantemente orientarsi quando si tratta di decidere investimenti o stanziare crediti per evitare, in ultima analisi, di sprecare in malo modo il denaro dei cittadini. Se volgo uno sguardo all'indietro a questi quattro anni di legislatura, due sono le cose che mi sembra li possano contraddistinguere: la questione del Casinò e la questione delle aggregazioni comunali. Sulla questione del Casinò gli orientamenti dei vari gruppi politici a questo riguardo sono noti a tutti e non è perciò mia intenzione riaprire la polemica. Sulla questione delle aggregazioni mi voglio invece soffermare. Mi ci voglio soffermare non già perché il tema è di moda in questi tempi, ma perché, al contrario del progetto del Casinò che ha contribuito a dividerci, si tratta di un tema che contribuisce a unirci. A unire le nostre forze, le forze di tutti i gruppi politici presenti in questo consesso, verso un obiettivo importante, ma soprattutto, condiviso. Un tema che deve vedere Locarno quale primo attore, un tema che va battuto ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (e questa è indubbiamente una di quelle occasioni) per ricordare a quanti vivono fuori dal nostro comune tutto quello che la città mette a disposizione in termini di infrastrutture, di servizi e di risorse. Personalmente considero Locarno l'unico comune della cintura che abbia veramente una visione chiara e lungimirante del futuro che ci aspetta e dei problemi che ne deriveranno. Problemi generali che richiederanno soluzioni globali, e non già semplici cerotti applicati localmente. Un esempio per tutti: il turismo. È fuori di dubbio che Locarno, ma ancor più il locarnese hanno un forte interesse nel turismo. Risposte efficaci su questo tema possono però essere trovate solamente a livello sovracomunale. Fa specie allora dover constatare come sia Locarno, in fondo, fatte le debite proporzioni, il comune con meno alberghi e ristoranti, l'unico comune consapevole dell'esigenza di unire le forze per poter vincere le sfide che ci attendono in questo ambito. A questo proposito va dato atto a Locarno e a tutti i municipali che si sono impegnati nel progetto del "Centro balneare", dell'enorme sforzo compiuto per far passare un progetto di valenza regionale dal quale trarrà profitto l'intero comprensorio. Pure in evidenza va messo il sacrificio fatto dalla città che, oltre a mettere a disposizione il terreno gratuitamente, si è dichiarata disposta (o ha dovuto accettare?) ad accollarsi eventuali deficit di gestione! Una bella soddisfazione, senza dubbio, ma per me cari colleghi, accompagnata anche da una punta di umiliazione. L'umiliazione di dover andare a bussare ad altre porte col cappello in mano per proporre progetti che in definitiva vanno a favore di tutti. È vero che non abbiamo la forza finanziaria di Lugano, ma ciò non ci impedisce di essere lungimiranti. Ribadisco perciò il concetto, riprendendo le parole di una mia recente dichiarazione alla stampa: Locarno è senz'altro il comune più consapevole della necessità di unire le forze per essere vincenti tutti i insieme. Purtroppo non riesce ad esercitare una forza d'attrazione sufficiente presso altri comuni, poiché qualsiasi iniziativa di un certo spessore non può decollare a causa della sua debole

capacità finanziaria. Dobbiamo perciò percorrere altre strade per proporci nei confronti della regione quale interlocutore e partner affidabile, efficiente e propositivo per il discorso delle aggregazioni comunali. Una di queste, anche se non l'unica, ma di certo una delle più importanti, passa per la ristrutturazione dell'amministrazione pubblica. Sono infatti convinto che valorizzando in giusta maniera i dipendenti comunali capaci, sia possibile "sgravare" il municipio dalle attività correnti eminentemente operative, le quali possono e devono essere svolte dai dipendenti pubblici. Con questo importante passo, che spero durante la prossima legislatura si avrà finalmente il coraggio di compiere, il municipio dovrebbe avere il tempo e la capacità progettuale necessari per curare l'immagine della città e per recuperare quella dignità e quel ruolo di "leader" che, quale comune polo della regione, naturalmente le compete. Si sta per concludere un quadriennio che ci ha visto divisi. Mi auguro che il prossimo quadriennio, esauriti i temi spinosi che ci hanno divisi in passato, ci vedano uniti nel gettare le basi di una nuova Locarno, più grande, più bella e più prospera che, sono sicuro, tutti noi auspichiamo. Forza Locarno dunque!"

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 85 del 13 dicembre 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 1° marzo 2004, preavvisa la richiesta:

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione il candidato con il seguente esito: **RUSITI Elhadi**, cittadino macedone, nato a Lomnica il 17 marzo 1954, coniugato con Rusiti nata Cerkezi Zejnepe, domiciliato a Gerra Piano in Via Cantonale 106, con 25 voti favorevoli, 7 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 106 dell'11 dicembre 2003 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 23 febbraio 2004, preavvisa le richieste:

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione i singoli candidati con il seguente esito.

ALCANTARA ALCANTARA NAIROBY YONAIRA, cittadina dominicana, nata a San Juan de la Maguana il 23 ottobre 1981, nubile, domiciliata a Locarno in Via S. Balestra 34B, assistente di cura Casa di riposto Don Guanella, Maggia con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali

ADRIJANIC IVAN, cittadino croato, nato a Doboj il 1° dicembre 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via Cittadella 20, scolaro Scuola speciale cantonale del Sopraceneri SPAI, Locarno con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

ADRIJANIC KATA, cittadina croata, nata a Odzak il 9 gennaio 1986, nubile, domiciliata a Locarno in Via Cittadella 20, studente Liceo cantonale, Locarno con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

CULAP GORAN, cittadino croato, nato a Gradacac il 22 gennaio 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via P. Pomerio 15, apprendista elettricista Elettricità Fornera, Losone con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

CULAP IVANA, cittadina croata, nata a Odzak il 9 aprile 1983, nubile, domiciliata a Locarno in Via P. Pomerio 15, studente Università della Svizzera Italiana, Lugano con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

DABIC BRANKO, cittadino jugoslavo, nato a Konjic il 15 aprile 1964, coniugato con Dabic nata Misailovic Radmila, domiciliato a Locarno-Solduno in Via Muro della Rossa 7, gestore Ristorante Tennis Club, Locarno; figli: Goran 1993, Igor 2000 con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

DABIC nata MISAILOVIC RADMILA, cittadina jugoslava, nata a Novi Sad il 10 novembre 1968, coniugata con Dabic Branko, domiciliata a Locarno-Solduno in Via Muro della Rossa 7, gerente Ristorante Tennis Club, Locarno; figli: Goran 1993, Igor 2000 con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

DJOKIC DRAGOS, cittadino jugoslavo, nato a Belo Polje il 5 maggio 1962, coniugato con Djokic nata Paunovic Marina, domiciliato a Locarno in Via Dr. G. Varesi 27A, montatore di rolladen Cometal, Riazzino; figli: Sandra 1987, Stefan 1992 con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

DJOKIC nata PAUNOVIC MARINA, cittadina jugoslava, nata a Kraljevo il 18 settembre 1967, coniugata con Djokic Dragos, domiciliata a Locarno in Via Dr. G. Varesi 27A, assistente di cura Istituto per anziani San Carlo, Locarno; figli: Sandra 1987, Stefan 1992 con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

FERNANDES GONCALVES CATARINA, cittadina portoghese, nata a Davos l' 11 agosto 1986, nubile, domiciliata a Locarno in Via Dr. G. Varesi 56, apprendista di commercio Centro professionale commerciale, Locarno con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

LARA ALCANTARA EDWIN SANTIAGO, cittadino dominicano, nato a San Juan de la Maguana il 3 agosto 1983, celibe, domiciliato a Locarno in Via S. Balestra 34B, odontotecnico Oscar Indemini, Minusio con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

MARKOV DRAGAN, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 25 aprile 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via Dr. G. Varesi 27A, apprendista elettricista Elettro Mastai SA, Riazzino con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

MARKOVACEV DARKO, cittadino macedone, nato a Kavadarci il 13 settembre 1981, celibe, domiciliato a Locarno in Via P. Pomerio 20, meccanico di macchine Tecnorotor SA, Mezzovico con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

SEHIC SEMIR, cittadino bosniaco, nato a Tuzla il 15 gennaio 1987, celibe, domiciliato a Cugnasco in Via Cantonale 110C, apprendista pittore Impresa di pittura Tosoni Antonini, Gudo con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

STOJANOV MILOS, cittadino jugoslavo, nato a Novi Sad il 16 novembre 1982, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 28, studente Università di Losanna, Losanna con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

STOJMENOV GORAN, cittadino macedone, nato a Novo Selo l'11 luglio 1977, coniugato con Stojmenova nata Cukova Zorica, domiciliato a Locarno in Via G. G. Nessi 4A, fisioterapista Residenza al Lido, Locarno con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

INTERVENTI CUCINA ISTITUTO PER ANZIANI SAN CARLO

Con MM no. 108 del 23 dicembre 2003 è richiesto un credito di fr. 193'400.- per interventi di manutenzione straordinaria alla cucina dell'Istituto per anziani San Carlo.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'8 marzo 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 193'400.-- per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria alla cucina dell'Istituto per anziani San Carlo;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzi";
3. il contributo del Cantone sarà iscritto al capitolo 661.80 "Sussidio cantonale per acquisto mobilio e veicoli";
4. a norma dell'art. 13 cpv 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

ACQUISTO STRISCIA TERRENO A SOLDUNO

Con MM no. 111 del 9 febbraio 2004 è richiesto un credito di Fr. 45'000.— per l'acquisto di una striscia di terreno a Solduno necessaria al transito delle infrastrutture dell'acquedotto.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'8 marzo 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 45'000.-- per l'acquisto-permuta di una striscia di terreno a Solduno come da presente messaggio. Il credito sarà iscritto al conto 501.40 "Serbatoi e stazioni di pompaggio" dell'Azienda dell'acqua potabile;
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni.
- con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MOZIONE GIOVANNI ROGGERO E RENZO PAPA – SISTEMAZIONE PROVVISORIA DEI PARCHEGGI SUL TERRENO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE A OVEST DEL NUCLEO DI SOLDUNO

Con mozione del 19 maggio 2003 i signori Giovanni Roggero e Renzo Papa chiedono la sistemazione dei parcheggi sul terreno di proprietà del Comune a ovest del nucleo di Solduno.

La mozione è esaminata dalla Commissione della gestione che è preavvisata con rapporto del 28 gennaio 2004.

Il Municipio, con osservazioni del 17 febbraio 2004, concorda con le conclusioni commissionali.

Interviene la signora **Elena Zaccheo** osservando che:

“La mozione in questione è da accogliere, senza tentennare e con grandi speranze per il futuro. Ho già anticipato la conclusione, scontata per la verità, del mio intervento. Stiamo parlando, dice l'atto parlamentare, di un annoso problema relativo al traffico fermo in quel di Solduno, rimasto nei cassetti, per problemi legati alla crisi economica, per i variegati ricorsi, polemiche, asti, vecchie ruggini e via discorrendo. Quale politico era tanto masochista da dare la stura al contenitore di queste iniquità? Difficile trovare candidati. Quindi onore al merito ai due mozionanti. Spero, auspico che il Municipio, qualora fosse accolta la mozione, dia seguito celermente a quanto afferma nelle sue osservazioni e, in seguito, sappia concretizzare l'indirizzo del pianificatore con forza e coraggio. Molti lavori infrastrutturali sono giunti a termine, soprattutto nel campo della viabilità. Si tratta ora di dare ai quartieri un assetto pianificato per quel che attiene il traffico fermo, con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'immagine dei quartieri stessi, la loro attrattività e la qualità di vita degli abitanti, specialmente in quel di Solduno. Il quartiere in questione, non tollererà più soluzioni di compromesso o abborracciate, desidera, invece, un segno forte che sappia interpretare i bisogni e le aspettative di tutti i residenti. Coraggio, dunque, nel promuovere scelte innovative, atte a dare contenuti importanti, qualificanti e proiettati nel futuro. L'onere per la sistemazione provvisoria del terreno dovrebbe essere assai contenuto, e può essere ben sopportato dalle finanze comunali, soprattutto alla luce del fatto che il rapporto costo-utilità dell'opera è certamente favorevole a quest'ultima. Per non dover ritornare con un MM specifico che nulla aggiungerebbe o toglierebbe alla discussione di questa sera, ritengo opportuno, per economia di procedura, proporre, accanto all'accoglimento della mozione, anche la concessione del relativo credito, quantificato dal nostro UT in fr. 100'000.-. Invito comunque l'esecutivo a fare il necessario affinché la spesa possa essere contenuta ben al di sotto della cifra testé citata. Ribadisco

pertanto di accogliere in toto la mozione in oggetto e di procedere senza indugi alla tanto agognata sistemazione a parcheggio.”

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene appoggiano la mozione al 100% anche se intravede però un campo di battaglia preelettorale anche perché il PLR da otto anni detiene il dicastero costruzione.

La Lega voterà comunque la mozione.

La signora **Elena Zaccheo** fa presente che il PLR detiene il dicastero solamente da quattro anni; in precedenza era del PPD.

Il signor **Gian Franco Perazzi** appoggia la mozione e auspica una rapida realizzazione. Si chiede però se questa sera si possa votare il credito così come richiesto dalla signora Zaccheo.

Il signor **Michele Bardelli** comunica che il gruppo PS appoggia la mozione. Tuttavia ritiene che l'obiezione sollevata dal collega Perazzi sia corretta e che di conseguenza occorra procedere con l'allestimento di un messaggio municipale. Per quanto riguarda la problematica dei posteggi a Solduno si tratta di un primo passo verso la soluzione. La problematica va riaffrontata e c'è da chiedersi se non si debbano adottare altre soluzioni per la salvaguardia della Piazza e per la realizzazione di un posteggio sotterraneo che possa autofinanziarsi.

Il signor **Giovanni Roggero** fa presente che con il collega Renzo Papa ha fatto il lavoro che si doveva fare; ora spetta al Consiglio comunale pronunciarsi. Ricorda i soldi che si sono spesi finora in modo particolare in interessi passivi senza avere l'opera. Da parte sua ha la coscienza tranquilla.

Il signor **Presidente** osserva che l'obiezione formulata dal signor Gian Franco Perazzi è pertinente; occorre che il Municipio presenti un messaggio municipale concreto e che il Consiglio comunale si esprima con cognizione di causa.

La signora **Carla Speziali** è dell'avviso che si possa procedere adottando la stessa decisione dell'ultimo consiglio comunale sulla mozione Bettini dove un credito è stato votato.

Il signor **Presidente** fa presente la differenza insita perché il credito era comunque stato esaminato e preavvisato dalla commissione della gestione.

Il signor **Mauro Cavalli** ricorda, da parte sua, di aver riportato la cifra in quanto reperibile in altri messaggi municipali.

Il signor **Renato Ferrari** comunica che il Municipio è d'accordo con le conclusioni commissionali. Fa presente che con la spesa di Fr 100'000.— si crea uno spazio per circa 20 auto e che non si potrà fare un lavoro che tenga nel tempo. Il tutto è tuttavia necessario e appare urgente realizzare l'opera.

Il signor **Presidente** si dichiara per l'allestimento del messaggio municipale. C'è tutto il tempo per farlo e per poi approvarlo.

Il signor **Renzo Papa** chiede che venga messo a verbale l'urgenza di allestire il messaggio municipale e di portarlo al prossimo consiglio comunale.

Il signor **Silvano Bergonzoli** constata che tutti sono d'accordo; il Municipio deve però ossequiare le procedure nell'ambito delle sue competenze.

Dopo un ulteriore scambio di opinioni in merito all'opportunità dell'allestimento del messaggio municipale, il signor **Presidente** mette in votazione la mozione che è accolta con seguente esito:

È approvata la mozione dei signori Giovanni Roggero e Renzo Papa del 19 maggio 2003 concernente la sistemazione provvisoria dei parcheggi sul terreno di proprietà del Comune a ovest del nucleo di Solduno con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Presidente** informa che il gruppo socialista in consiglio comunale gli ha inviato la seguente lettera aperta del seguente tenore:

“Nel corso di questa settimana il Municipio ha dato via libera alla demolizione delle ex-officine Fart adiacenti alla stazione di St. Antonio. Come ben ricorderà, in occasione della seduta dello scorso 15 dicembre 2003 il nostro gruppo aveva inoltrato una mozione, firmata dal sottoscritto e dal collega Marco Büchler, che chiedeva principalmente di sospendere la procedura in atto per la demolizione delle vecchie officine. Il CC si sarebbe potuto esprimere nuovamente sulla questione, rivedendo la decisione presa il 28 settembre 1987 approvando il MM no. 160 con la richiesta di un credito di fr. 2'036'000 per l'acquisto di parte del particellare n. 2333 di proprietà delle FART. Ricordiamo che proprio durante la discussione sul quel messaggio, l'allora Sindaco Avv. Scacchi, rispondendo ad alcuni dubbi sollevati dal gruppo PSA/PdL, aveva affermato che “Se nel tempo le circostanze dovessero giustificare un altro uso del terreno, ciò dovrebbe essere possibile, proprio nell'ambito del Gentlemen Agreement stabilito con le FART”. La necessità di poter disporre dello spazio delle vecchie officine FART per degli usi culturali (non unicamente legati alle attività dell'Associazione La Rada), e forti dubbi di natura urbanistica ci avevano indotto a formulare le richieste presentate con la mozione citata. Lo scorso 17 febbraio 2004 poi il Municipio stesso ha pubblicato un nuovo MM no 113, concernente la sistemazione dell'area in questione. Sia la nostra mozione che il MM no. 113 non sono ancora stati discussi dalla competente commissione, e cioè la Commissione della gestione. A nostro avviso il fatto che il Municipio abbia demolito l'edificio, precludendo ogni possibilità di esprimersi nel merito al Consiglio Comunale, rappresenta un atto grave, sicuramente lesivo delle specifiche competenze istituzionali dell'esecutivo e del legislativo. La decisione del Municipio appare inopportuna anche da un punto di vista politico. Da settimane si sta aspettando una risposta dal Municipio alle richieste di un gruppo di cittadini di poter usufruire delle strutture dismesse del Macello, per la creazione di un centro autogestito. Era evidente che nel caso di una risposta negativa del Municipio, la struttura delle vecchie officine FART poteva rappresentare un'alternativa per soddisfare queste richieste. Il desolante vuoto urbano che si può ammirare da qualche giorno conferma i nostri dubbi. Oltre a privare i cittadini di un possibile spazio culturale, l'abbattimento delle vecchie officine ha stravolto un pezzo di città, che manteneva un carattere urbano definito dalle costruzioni a filo di strada. Ci permettiamo quindi di invitare l'Ufficio Presidenziale del Consiglio Comunale, normalmente attento al rispetto delle

forme istituzionali, ad esprimersi sulla decisione presa dal Municipio, e a valutare se sia il caso o meno di sottoporre la questione al giudizio della Sezione Enti Locali. Ringraziando per l'attenzione, nella speranza che questa lettera possa essere letta ai colleghi in occasione della prossima seduta di Consiglio Comunale, le porgiamo, egregio Presidente, i più cordiali saluti.”

Il signor **Presidente**, esprimendosi a titolo personale, dichiara di capire il disappunto socialista, il cui gruppo si sente superato dagli eventi e dall'operato del Municipio.

A suo avviso non spetta comunque all'ufficio presidenziale richiedere un intervento alla Sezione degli enti locali, intervento che può essere richiesto da ogni cittadino o da chi si sente concretamente leso. Da parte sua non ritiene di schierarsi né da una parte né dall'altra in quanto compito precipuo dell'ufficio presidenziale è quello di gestire la procedura e la legalità delle sedute. Rammenta inoltre che una discussione su questo oggetto è già stata fatta. Nel merito della mozione è dell'avviso che più che una sospensione doveva essere richiesta la revoca della precedente decisione del consiglio comunale e che, in ogni caso, la commissione della gestione avrebbe dovuto sollecitare il Municipio a dare un preavviso in tempi rapidi. E' comunque a conoscenza che vi è stato un incontro tra la Commissione della gestione e il Municipio dove si è pure parlato di questo tema. Ognuno ha gli elementi per formarsi un'idea personale al riguardo e valutare se si è agito in modo appropriato o meno. In ogni caso la lettera pervenutagli gli è arrivata intempestivamente.

Il signor **Michele Bardelli** desidera rispondere brevemente facendo presente che era stata formata la richiesta affinché il Municipio soprassedesse dalla demolizione anche perché diversi cittadini glielo avevano chiesto. Gli sembrava inoltre che il tutto potesse essere inquadrato nell'ambito istituzionale di fronte all'inoltro di una mozione e di un messaggio concernente l'area FART, vale a dire che si sospendesse il tutto in attesa che si fossero formulati i preavvisi e le decisioni da parte delle commissioni con una certa tempestività.

Prende comunque atto del responso salomonico del Presidente facendo presente che non se ne fa una ragione di stato e che non si vuole far fare cattivo sangue a nessuno. Sottolinea in ogni caso il disappunto per il mancato rispetto delle forme istituzionali.

Conclude il suo intervento ringraziando a nome del gruppo socialista gli uscenti sindaco Balerna e municipale Cereghetti. A loro vada il riconoscimento per il lavoro svolto e per l'esemplare impegno disinteressato a favore della collettività. Ringrazia pure i tre membri uscenti che non si ripresentano più: Paola Capiaghi, Noris Remonda e Antonio Marci, estendendo pure i ringraziamenti ai consiglieri degli altri gruppi che pure non si ripresentano.

Il signor **Bruno Baeriswyl** presente la seguente mozione:

“Nel quartiere di Solduno vige una cronaca mancanza di posteggi. Lo studio Allievi ha constatato che il fabbisogno di posteggi nel quartiere di Solduno sarebbe di 323 mentre l'attuale numero di posteggi è di 214. La conformazione del nucleo di Solduno inoltre non lascia spazio a molte soluzioni. Recentemente i colleghi Renzo Papa e Giovanni Roggero hanno presentato una mozione per la formazione di posteggi all'aperto sui mapp. No. 2130, 2131, 3631 e 3632 RFD. La mozione dimostra l'urgenza della necessità di posteggi in tutto il quartiere. Benché il sottoscritto condivide la sopra citata mozione, questa non è sufficiente a risolvere in modo completo e duraturo l'esigenza di posteggi. Personalmente sono dell'opinione che solo con la costruzione di un autosilo pubblico sotterraneo sotto la piazza di Solduno (mappale 2304 RFD) si può risolvere efficacemente il problema.

a) Aspetti pratici

La piazzetta antistante la chiesa di Solduno è purtroppo oggi utilizzata come semplice posteggio all'aperto. È triste dover constatare che una pregiata superficie è così mal sfruttata. Già nel marzo 2002, lo studio d'architettura Bianchi e Associati aveva presentato una proposta d'intervento di riqualificazione della piazza. Essi proponevano la costruzione di un posteggio pubblico sotto la piazza, permettendo con ciò la riqualifica della superficie e un aumento del numero dei posti auto. In questo momento sulla piazza si trovano 29 posteggi esterni. Il progetto Bianchi e Associati, prevedeva la formazione di 37 posteggi coperti e 16 posteggi esterni. I posteggi esterni sarebbero sistemati in modo tale da permettere un utilizzo della piazza da parte della popolazione. È innegabile che tale proposta permetterebbe alla popolazione di "riappropriarsi" della loro piazza. Naturalmente questo nuovo spazio ricavato dovrebbe essere progettato sulla scorta di un concorso d'idee. Lo studio d'architettura Bianchi e Associati prevedeva una piazza ripavimentata con un bellissimo viale alberato. I platani dovranno essere sostituiti. Ad ogni modo, gli attuali platani sono in gran parte già ammalati e dovranno in futuro essere sostituiti.

b) Aspetti finanziari

L'opera verrebbe a costare circa 2'250'000 Mio. Tale importo (di per sé importante per le finanze cittadine) può essere finanziato con la vendita di alcuni terreni di proprietà della città di Locarno, con la tassa di esenzione posteggi e con capitali privati. I terreni vendibili sarebbero i mapp. No. 2130, 2131, 3631 e 3632, ossia gli stessi sui quali da oltre 10 anni si voleva costruire i posteggi oggetto della mozione dei colleghi Papa e Roggero citata precedentemente. La città aveva comprato i suddetti terreni nell'anno 1988 al prezzo di ca. fr. 600'000.- Questi terreni non sono mai stati utilizzati in modo proficuo. I terreni hanno un valore commerciale di circa fr. 900'000.- e una superficie totale di 1'402 mq. Si può quindi presumere con un certo margine di sicurezza che il finanziamento dell'autosilo sarà integralmente coperto. Naturalmente uno studio più dettagliato dell'aspetto finanziario deve essere seguito.

c) Qualità di vita del quartiere

Più volte i cittadini del quartiere di Solduno si sono lamentati di disturbi della quiete pubblica provenienti dal posteggio all'aperto sulla piazza. Si veda ad esempio la lettera/petizione dell'8 maggio 2002 firmata da un folto numero di abitanti della zona. Il problema nasce soprattutto durante il fine settimana al momento della chiusura dei locali. Molta gente si ferma sulla piazza a chiacchierare e a scherzare per lungo tempo, molte volte con poco riguardo per chi desidera dormire. Pur non volendo in nessun modo ostacolare il diritto di chi durante il fine settimana desidera divertirsi, l'autosilo sotterraneo sarebbe un'ottima soluzione per le esigenze di tranquillità della popolazione che desidera dormire, degli esercenti e dei loro clienti.

In conclusione i vantaggi di un simile progetto sono:

1. aumento notevole del numero di posteggi al centro di Solduno;
2. miglior utilizzo e riqualifica per tutta la popolazione della piazzetta di Solduno, svuotandola dalle automobili in superficie;
3. notevole diminuzione dei rumori e quindi una migliore qualità di vita della popolazione nei pressi della piazza;
4. finanziamento totale dell'opera con la vendita di alcuni terreni comunali della città, con la tassa di esenzione dei posteggi e con capitali privati.

Per questi motivi il sottoscritto avvalendosi della facoltà a lui concessa dal regolamento del CC presenza la seguente **MOZIONE**

1. Il PR (rappresentazioni grafiche e norme) è modificato nel senso che sul mapp. 2304 RFD è prevista la possibilità di costruzione di un autosilo sotterraneo.
2. È stanziato un credito (da definire) per la modifica del PR come previsto al punto 1.

3. Il Municipio faccia tutto quanto in suo potere per arrivare al più presto alla costruzione del suddetto autosilo (concorso di idee, ecc.).”

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è trasmessa alle commissioni della gestione e del piano regolatore.

Il signor **Mauro Belgeri** comunica di trasformare le sue interpellanze del 9 e del 16 febbraio 2004 concernenti la sistemazione di Piazza San Francesco e la demolizione delle baracche, la sistemazione esterna del centro “Galleria Luini” e gli immediati dintorni, e il massacro alla Lanca degli Stornazzi, in interrogazioni che, su proposta del Presidente, vengono trasmesse al Municipio per evasione.

Il signor **Mauro Belgeri** comunica che i colleghi Gianfranco Perazzi e Fabio Lafranchi non si ripresentano per un nuovo quadriennio. A loro il sentito ringraziamento per i loro interventi e per gli insegnamenti e per l’impegno dimostrato in questi anni. Coglie l’occasione per ringraziare anche tutti i parenti degli altri partiti.

Ringrazia pure il signor Sindaco sottolineandone la signorilità e l’aspetto artistico del musicista che mira al raggiungimento del trascendente e del mistico.

Ringrazia pure il municipale signor Cereghetti per il suo lavoro nel campo sociale. Conclude il suo intervento facendo presente la necessità di recuperare il volto della città, il cui concetto è ripreso nei prospetti di tutti i partiti e che vede come un omaggio alla sua persona.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente interpellanza:

“In occasione del recente dibattito televisivo pre-elettorale, la capodicastero finanze avv. Carla Speziali ha comunicato che i consuntivi 2003 saranno disponibili solo nel corso del mese di maggio. In considerazione del fatto che l’amministrazione comunale è dotata di strumenti informatici, mi sembra strano che non sia possibile chiudere i conti consuntivi entro la fine del primo trimestre dell’anno successivo, come del resto avviene praticamente in tutti gli enti pubblici e aziende private. Ritengo che, proprio in considerazione del fatto che siamo di fronte a un cambio di legislatura, sia importante conoscere quanto prima di dati finanziaria aggiornati. In considerazione di quanto sopra esposto, ma soprattutto per il fatto che l’esame dei preventivi 2004 è stato rinviato irregolarmente alla prossima legislatura; per terminare questa legislatura con la dovuta trasparenza, chiedo:

1. Il lodevole Municipio ha già preso visione dei conti consuntivi 2003? Se sì, perché i dati relativi non sono ancora stati resi pubblici? Se no, quando si intende procedere alla pubblicazione della chiusura dei conti 2003?
2. Qualora i conti non fossero ancora formalmente chiusi o presentabili, a quanto ammonta grossomodo il deficit d’esercizio?”

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speziali** tranquillizzando l’interpellante nel senso che l’iter corrisponde a quello praticato negli altri comuni quali Bellinzona, Chiasso e Lugano dove l’approvazione dei consuntivi avviene solitamente nel corso del mese di aprile mentre i messaggi vengono inviati nelle settimane successive. E’ in grado di anticipare che il consuntivo 2003 verrà approvato dal Municipio nel corso del mese di aprile e il messaggio municipale licenziato nel corso del mese di maggio. Si tratta di una prassi in vigore in tutto il Cantone Ticino. Comunica che il Municipio non ha ancora preso visione dei dati di consuntivo e ciò anche a motivo dei tempi tecnici insiti nel fatto che certe poste devono ancora essere elaborate

come ad esempio quelle relative al gettito fiscale. Anticipa però alcuni dati dai quali ci si può fare un'idea relativa al disavanzo di esercizio 2003. Al deficit di Fr 932'000.--, indicato dal preventivo 2003, aumentato delle modifiche volute dal Consiglio comunale per quanto riguarda la complementare AVS e le spese per i festeggiamenti del bicentenario, occorre pure aggiungere la perdita derivante da un ammortamento straordinario dovuto al dimezzamento del capitale sociale della CIT SA pari a circa Fr 500'000.--. La somma di questi importi porta a un deficit di circa Fr 2'000'000.—senza che siano stati altri particolari motivi di sorpasso. Può comunque confermare che da parte del Municipio e di chi parla si è cercato di portare i conti in modo trasparente senza nulla celare. Circa i preventivi 2004 ha preso atto dell'odierna seduta e se ne rammarica soprattutto per il fatto che il nuovo legislativo inizia il suo lavoro occupandosi del passato piuttosto che del futuro. Un mea culpa va comunque recitato anche da parte della gestione anche se non c'era un consenso per procedere in modo più veloce e al riguardo la colpa può forse essere attribuita anche al PPD.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che il discorso non concerne la Lega perché avrebbe comunque bocciato i preventivi. Per quanto riguarda la risposta fornita fa presente che ai cittadini i 2 Mio/Fr di deficit non saranno facili da digerire. Costata infine che, nonostante la presenza del computer, ci si mette molto più di prima nell'avere i risultati contabili finali.

Il signor **Paolo Caroni**, da parte sua, rileva unicamente che per quanto riguarda il ritardo il mea culpa va suddiviso a metà tra Municipio e Consiglio comunale.

Il signor **Presidente** a questo punto, a conclusione della legislatura e del quadriennio, interviene per l'ultima volta per accomiarsi dai colleghi e dai municipali esponendo le seguenti considerazioni:

A chiusura dell'odierna seduta di Consiglio Comunale e prima di lasciarvi scappare desidero, cari colleghi, accomiarmi da tutti quanti quelli che non si ripresenteranno più alle prossime elezioni, mentre agli altri formulo i più fervidi auguri per una brillante rielezione. Un saluto particolare va al sindaco Marco Balerna e al signor Bruno Cereghetti. Due personalità, per certi versi agli antipodi, ma tutte due accomunate dal medesimo spirito di servizio al prossimo e alla cittadinanza.

Che dire di Bruno Cereghetti? Se non che lo considero un distinto signore della politica? In questi 12 anni di militanza non ho mai avuto occasione di collaborare direttamente con lui (com'è invece stato il caso con Marco Balerna quando, al mio esordio in politica, ci siamo trovati insieme nella commissione consultiva per l'ambiente), perciò non posso dire di conoscerlo molto. Lo apprezzo però per quella sua grande capacità di esprimere compiutamente ed efficacemente e con grande padronanza di linguaggio i suoi ragionamenti senza mai farsi prendere dalla foga, ma anzi con una calma e pacatezza invidiabili. Posso dire che avverto chiaramente in lui di essere mosso da sinceri sentimenti di aiuto al prossimo, anche se poi (a mio modo di vedere beninteso, ma anche del mio gruppo) nell'intento di fare bene certi aspetti (leggi costi!) passano in secondo piano. In ogni caso lo riconosco argomentato, preciso e leale. Mi viene infatti in mente uno dei miei primi CC dove a proposito della prestazione complementare comunale, per la quale, intervenni a nome del nostro gruppo, per migliorarne le prestazioni. Pur essendo sostanzialmente d'accordo con me, Bruno, con grande signorilità, seppe "declinare" l'offerta per non venire meno al principio della collegialità del municipio e agli impegni presi in quell'ambito. Non dev'essere stato facile visto che in fondo andava contro ai suoi ideali!

Che dire invece di Marco Balerna, un signore che ha saputo interpretare al meglio il ruolo di padrone di casa? Affabile ed estroverso che ti mette subito a proprio agio? Certamente, se parlo come leghista, ci sono stati dei momenti in cui non eravamo sempre sulla stessa lunghezza d'onda, ma, e questo è un mio profondo convincimento, ho sempre avvertito in lui uno spirito sincero. Devo dire che se per quel poco che lo conosco devo muovergli un rimprovero è quello di essere forse troppo accondiscendente, ricercando il dialogo a tutti i costi per mantenere sempre una porticina aperta (ricevendo in cambio solo tante pacche sulle spalle e a volte neanche quelle). Ma so che non è facile fare il "duro" quando purtroppo la situazione finanziaria della città non consente di alzare troppo la voce! Marco è comunque stato il sindaco del dialogo e della ricerca del consenso. Mi sembra che in questo ambito un certo successo glielo si debba riconoscere. Malgrado il mio intervento iniziale, in apertura del consiglio comunale, circa l'atteggiamento dei comuni vicini nei confronti della città, proprio grazie al suo lavoro di cucitura paziente, alcuni angoli sono stati smussati e si intravedono alcuni spiragli incoraggianti per quanto attiene il tema delle collaborazioni intercomunali. Chi avrà l'onore di sostituirlo partirà da una posizione avvantaggiata rispetto a quella della quale è dovuto partire lui (ove regnavano apertamente astio e diffidenza nei confronti della città). Si tratta ora di non sprecare questo piccolo, ma prezioso capitale costruito durante otto anni di "sindacato" e di paziente lavoro da abile tessitore. Starà a chi seguirà, al nuovo Municipio e al nuovo Sindaco (o Sindachessa!), raccogliere il testimone e valorizzare il ruolo e l'immagine della città per giungere a quel nuovo e grande Comune che tutti noi ardentemente desideriamo!

Grazie Marco, Grazie Bruno e grazie a tutti voi cari municipali.

Il signor **Sindaco**, intervenendo in quello che sarà il suo ultimo intervento in Consiglio Comunale, ringrazia anzitutto il Legislativo cittadino ("primo potere") per il lavoro fatto nel corso del quadriennio e per come lo ha fatto (anche, cioè, quando ha magari dovuto mandare giù bocconi amari).

Il suo grazie va soprattutto al tutto per il lavoro svolto dai Consiglieri in rappresentanza dei cittadini con interpellanze e mozioni, ed estende un ringraziamento particolare ai diversi presidenti del Legislativo succedutisi nel corso del quadriennio. Fa notare come questa sera, occasione particolare, sia presente anche il plenum del Municipio, e ciò nonostante l'Esecutivo non sia strettamente obbligato a presenziare in termini di legge. Ringrazia dunque anche i suoi Colleghi che, con la loro presenza, sottolineano l'importanza della seduta.

Fa poi presente i rapporti di mutuo rispetto tra Esecutivo e Legislativo che sempre vi sono stati durante tutto il quadriennio trascorso. Tali rapporti - oltre che rappresentare un fatto primordiale in democrazia - sono importanti perché si sono basati sul reciproco rispetto del principio della "buona fede" (la stessa che in realtà ha potuto constatare in tutti i suoi otto anni di sindacato). Si è insomma operato guardandosi negli occhi.

Ringrazia anche il suo partito per il sostegno e l'appoggio che gli ha accordato in questi anni rammentando comunque che il sindaco, proprio per la particolarità di questa figura, deve essere dapprima "*supra partes*". Ha consapevolmente anche cercato di svolgere il ruolo di "padrone di casa" aprendo con lo stesso spirito l'uscio di Palazzo Marcacci a tutti i cittadini e alle diverse personalità che hanno onorato Locarno della loro presenza.

Ricorda di aver tenuto presente ogni giorno, varcando la porta di Palazzo, due cose:

- l'esempio e l'operato di chi lo aveva preceduto (analogamente anche il Consiglio comunale ha riconosciuto, seduta per seduta, chi c'era prima, chi ha dato l'esempio e i loro insegnamenti). Così, a suo parere, dovrà fare anche il futuro Consiglio comunale scelto dagli elettori il prossimo 4 aprile 2004: acquisire esperienza anche facendosi forte delle nostre tradizioni e del nostro passato.
- ogni giorno ha poi avuto sotto gli occhi la scritta latina dapprima sbiadita - oggi restaurata - che si può leggere all'ingresso del palazzo municipale: "*Ob Honorem Aedilitatis Commodumque Civium...*" (*ad onore dell' autorità e per facilitare i cittadini*), massima nella quale ha sempre cercato di riconoscersi pienamente.

E' questo lo spirito e gli esempi che lo hanno aiutato, come pensa del resto sia stato il caso per tutti i consiglieri comunali, i municipali e per tutti coloro che credono nell'opera a favore della Città e dei suoi abitanti.

Termina augurando alla Città di "voler sempre tener aperte le porte" a una fruttuosa collaborazione con tutti, non solo con i Comuni vicini. Ciò affinché Locarno possa veramente tornare ad essere quel Polo del Locarnese di cui il Ticino ha sempre ancora vitale bisogno.

Il signor **Bruno Cereghetti**, nel momento del suo commiato, ritiene che sia giunto il momento di pensare altre cose, visto che ci sono altri modi per servire un comune, soprattutto quando i problemi sono prorompenti e importanti. Riconosce di dovere molto alle istituzioni soprattutto a quelle di Locarno che assurge a sua terra d'adozione e dove si è sempre trovato bene al punto da sentirsi un locarnese radicato. Vuole bene alla città, alla sua gente, al suo avvenire. Esprime un grande grazie alla gente di Locarno e al suo partito. Ha avuto il grande privilegio di un'esperienza arricchente in Consiglio comunale per poi fare il salto di categoria in Municipio, occupandosi di un settore, quello sociale, che per primo risente dell'andamento finanziario. Rende merito a chi ci ha preceduti concordando pienamente con le accorate parole del sindaco. Ricorda il ruolo dell'Ente pubblico a favore della comunità e di chi ha bisogno del nostro servizio. Lascia, con uno spirito molto sereno perché ha dato tutto quello che a potuto. Ringrazia il consiglio comunale in quanto depositario del vero potere in città, per il lavoro proficuo e sereno soprattutto per la completazione delle opere al San Carlo. Ringrazia inoltre il Presidente per le gentili parole pronunciate nei suoi confronti. Un ultimo pensiero lo rivolge a Locarno, perché Locarno ha un avvenire e le istituzioni devono essere il timoniere dell'avvenire di Locarno.

La signora **Norys Remonda** comunica che la sua presenza quale socialista in Consiglio comunale termina questa sera. Ringrazia tutti per il calore al di là degli steccati ideologici. Quale onsernonese trapiantata a Locarno, dichiara di essersi trovata molto bene e comunque di sentirsi sempre vicina alla Città perché continuerà ad operare nei settori sociali che le stanno a cuore. Auspica che la città, nell'ambito delle aggregazioni, non abbia a rimpiangere se stessa e che si imponga come Regina del Verbano.

Il signor **Gian Franco Perazzi**, quale decano di questa assemblea, ricordando di essere entrato la prima volta il 1 settembre 1958, ricorda che ha sempre cercato, anche se uomo di parte, di lavorare per il bene della città, portandone avanti i suoi problemi impellenti ma che comunque continuerà a lavorare a favore della città. Ora è giunto il momento di lasciare, di farsi da parte, a favore di altri, con una punta di malincuore e di commozione, ricordando quando la sala del Consiglio comunale era ubicata al primo piano e che allora le sedie erano riservate unicamente ai consiglieri comunali

ma non agli spettatori. Ringrazia tutti e formula ai candidati i migliori auguri per la loro rielezione mentre augura alla Città il posto che le spetta di pieno diritto nell'ambito cantonale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'ultima seduta della legislatura 2000/2004.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: